

ISTITUTO FLORIANI - LA DECISIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

UN'INSEGNANTE

«Partiamo dai giovani sani»

Egregio direttore, mi rivolgo a Lei, ad alcuni operatori della scuola e a quei lettori che sui social hanno postato messaggi di critica riguardo all'evento #IOsonoiFloriani.

Ho letto gli articoli nell'edizione di ieri, martedì 13 novembre 2018, e ritengo che non siano, non tanto veritieri, in fondo cos'è e dov'è la verità, quanto aderenti alla realtà e al senso dei fatti.

Io alla marcia/manifestazione di sabato ero presente, ho sentito l'intervento di uno degli studenti organizzatori ad esprimere in modo semplice e sentito la vicinanza alla docente vittima dell'aggressione. Il focus dell'evento era anche quello di far vedere l'altra faccia della scuola, ma forse ciò non fa notizia se non distorcendo il senso?

Ritengo che anche i media abbiano un compito educativo e chi scrive, come ha fatto Lei di "scuola", ha una responsabilità in più. Io come docente mi assumerò le mie. Chi ha marciato e manifestato non doveva chiedere scusa, in quanto quei ragazzi non sono i responsabili del deplorabile fatto accaduto, che unanimemente è da condannare e perseguire.

C'è un'emergenza educativa, nessuno intende negarlo, tuttavia ritengo che si debba partire anche nell'implementare e nel credere in quella parte sana di giovani che non ci sta a essere bersaglio di quella macchina del fango perché non ha alcuna responsabilità, è su di loro che si dovrebbe far leva per agganciare gli altri coetanei. La presenza di rappresentanti politici non era nella scaletta prevista, comunque ho constatato che il contributo è stato super partes, esempio pedagogico di una politica una volta tanto non urlata. Le chiedo la possibilità di far pubblicare questa lettera aperta sul giornale per il quale scrive, perché è vero che un albero è caduto facendo tanto rumore, ma c'è anche una foresta che cresce e sabato un po' di rumore ha voluto farlo anche lei, ma qualcuno non l'ha voluto sentire.

Ringraziando, saluto cordialmente.

Emanuela Sala
Docente del «Floriani»

SOSPESO PER 15 GIORNI

Provvedimento mite per lo studente che ha scagliato la sedia contro la prof

VIMERCATE (tlo) Sedia contro la prof: studente sospeso per 15 giorni. Questa una parte della punizione decisa nei confronti del giovane della classe terza dell'istituto superiore «Floriani» di via Cremagnani che il 29 ottobre scorso lanciò una sedia colpendo la professoressa di Lettere. Il provvedimento deciso dal consiglio di classe riunitosi nel pomeriggio di ieri, venerdì, non è però l'unico. Lo studente che, lo ricordiamo, ha ammesso le proprie responsabilità solo 15 giorni dopo i fatti, con una lettera di scuse inviata all'insegnante, dovrà svolgere lavori socialmente utili fino alla fine dell'anno scolastico. Un'attività da effettuare di pomeriggio accanto a persone disabili. E solo una condotta d'ora in avanti irreprensibile e un rendimento scolastico alto potranno consentirgli di scongiurare una bocciatura che al momento sembra alquanto probabile. Anche perché, alla luce della sospensione, il voto in condotto nel primo quadrimestre sarà gravemente insufficiente (si parla di un 5), ben al di sotto della soglia minima prevista per evitare la bocciatura.

Non è tutto, perché la professoressa di Lettere colpita con la sedia, una 55enne di Cavenago, ha chiesto espressamente ai colleghi e al dirigente scolastico **Daniele Zangheri** di aggiungere una sorta di «pena accessoria» strettamente legata alla sua materia di insegnamento. Pur

non avendo partecipato in prima persona al consiglio di classe di venerdì, la docente avrebbe chiesto che il ragazzo impari a memoria il primo canto dell'Inferno della Divina Commedia di Dante. Sarà lei stessa poi a interrogare lo studente. La cultura quindi come strumento per l'espiazione.

Il consiglio di classe, svoltosi alla presenza dei genitori, ha anche deciso ulteriori provvedimenti nei confronti di altri quattro ragazzi della stessa classe individuati, an-

che grazie ai colloqui individuali tenuti dal dirigente scolastico e alle deposizioni fatte ai carabinieri, come corresponsabili dell'accaduto. Come è noto, infatti, l'agguato alla docente è avvenuto a luci spente e a tapparelle dell'aula abbassate. Era quindi apparso da subito evidente quindi che l'autore del lancio fosse stato di fatto aiutato da altri. Per questi ultimi è stata decisa una sospensione dalla scuola di 4 giorni ciascuno. Anche per loro, quindi, si profila un voto in condotta insufficiente

nel primo quadrimestre. Dovranno quindi mettersi sotto per evitare a loro volta la bocciatura.

Il provvedimento disciplinare, arrivato a quasi 20 giorni dai fatti, dovrebbe ora far calare il sipario sulla vicenda, anche se proprio nei giorni scorsi, come promesso dal ministro dell'istruzione **Marco Bussetti**, alla scuola di Vimercate sono arrivati gli ispettori per effettuare verifiche sulla disciplina tenuta dai ragazzi della classe incriminata negli ultimi anni e sulle azioni mes-

se in atto dai docenti.

Resta ancora da definire anche il risvolto penale dell'intera vicenda. Subito dopo i fatti, la professoressa ha presentato denuncia. L'indagine avviata dalla Procura dei minori di Milano dovrà stabilire se si sia configurato il reato di lesioni personali o quello di violenza contro pubblico ufficiale. Una differenza non da poco perché nel secondo caso, anche se la prof alla luce della lettera di scuse inviata dallo studente dovesse decidere di ritirare la denuncia, la Procura

LA SINGOLARE PROPOSTA E' STATA ACCOLTA DAL CONSIGLIO DI CLASSE

La docente colpita chiede che imponga il primo canto dell'Inferno della «Divina Commedia»

VIMERCATE (tlo) Un canto del capolavoro della letteratura italiana, la Divina Commedia di Dante Alighieri. Non uno qualunque, ma proprio il primo che sin dal suo incipit, carico di significati, sembra

calzare perfettamente alla vicenda che ha coinvolto e travolto il «Floriani».

A chiedere espressamente che la punizione nei confronti del ragazzo, reo di averle lanciato contro una sedia, non si limitasse alla sola sospensione, è stata

proprio la professoressa di Lettere. Pur avendo deciso di non partecipare al consiglio di classe previsto per venerdì scorso (pare che non se la sia sentita di affrontare in un sol colpo genitori e colleghi) ha fatto sapere che avrebbe gra-

POLITICA Ordine del giorno per chiedere la bocciatura del
I 5 Stelle portano il carico

VIMERCATE (tlo) Un documento che impegna il Consiglio comunale a esprimere la massima solidarietà e la vicinanza alla professoressa aggredita, ma anche all'intero corpo docente, al dirigente scolastico e agli studenti. E, ancora, che chiede al sindaco e all'assessore all'Istruzione di attivarsi affinché episodi del genere non si verificano più. Questo il contenuto dell'ordine del giorno che sarà portato questa sera, martedì, in Consiglio comunale dal gruppo di maggioranza del Movimento 5 Stelle.

Dopo aver ricordato quanto accaduto al «Floriani», l'ordine del giorno sottolinea che «episodi di violenza come

ORNI di terza professoressa

non potrebbe comunque archiviare in quanto si tratterebbe di un reato perseguibile d'ufficio, indipendentemente dalla volontà della vittima.

Nel frattempo tiene ancora banco la manifestazione organizzata due sabati fa da studenti e professori del «Floriani» con l'appoggio dell'Amministrazione comunale. Manifestazione che ha anche sollevato polemiche rispetto alle quali gli stessi studenti e gli insegnanti hanno voluto ribadire la propria posizione.

Lorenzo Teruzzi



Il commento dell'insegnante di Lettere vittima dell'aggressione: «Leggere e conoscere Dante è un provvedimento più efficace della sospensione. Lo interrogherò io stessa»



XXX
xxx
fsdfsdf
sdfsdfSD
fsdfsdfsd
sdfsdfSD
fsdfsdf
SDsdfsdf
sdfsdfs

CLASSE

ari a memoria Divina commedia»

dito che fosse chiesto allo studente di imparare un canto della Divina commedia.

«Confermo di aver chiesto chiesto che il ragazzo impari il primo canto dell'Inferno della Divina Commedia - ha detto

la docente di Cavenago da noi raggiunta telefonicamente - Mi sembra una punizione più efficace della sospensione». La docente ha anche confermato che sarà lei personalmente tra qualche giorno a verificare che lo studente abbia

effettivamente studiato a memoria i 135 versi con cui si apre il viaggio di Dante tra i gironi infernali.

Non un semplice esercizio di memoria quello a cui la docente ha pensato. Già di per sé comunque utile per l'impegno che richiede. Il primo canto è infatti carico di significati e proprio i primissimi versi sembrano una metafora del guaio in cui lo studente si è infilato con quel gesto scellerato.

«Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva oscura, ché la diritta via era smarrita», incomincia il canto. Una «selva oscura» come quella in cui lo studente si è infilato. Lo steso canto, però, qualche terzina dopo parla anche di speranza, di possibilità di redimersi, di rimettersi sulla giusta via, seguendo la luce, il sole: «Ma poi ch'ì fui al piè d'un colle giunto, là dove terminava quella valle che m'avea di paura il cor compunto, guardai in alto, e vidi le sue spalle

vestite già de' raggi del pianeta che mena dritto altrui per ogni calle».

Insomma, per lo studente un'occasione per imparare dal grande errore e riflettere.

Lorenzo Teruzzi

GLI STUDENTI REPLICANO ALLE CRITICHE

«Prof. non dimenticata, ma l'intenzione della manifestazione era un'altra»

A seguito dell'articolo pubblicato il giorno 13/11/18 dal Giornale di Vimercate in merito alla manifestazione svoltasi sabato 10 Novembre, noi studenti dell'Istituto Floriani di Vimercate vogliamo esprimere il nostro dissenso riguardo a ciò che è stato scritto, per i seguenti motivi:

1. «Manifestano per la prof ma se la dimenticano». Nessuno ha dimenticato di esprimere vicinanza alla docente colpita, in quanto, sia il preside

che uno studente mediante i loro interventi, hanno riportato in maniera semplice e chiara la loro vicinanza e ciò non significa dimenticare.

2. «Abbiamo atteso pazientemente, e con un po' di speranza, fino all'ultimo, fiduciosi del fatto che prima o poi il preside, un politico, uno studente, un docente, ricordasse a se stesso e a gli altri perché era lì» intendiamo smentire questa tesi attraverso il documento di autorizzazione alla manifestazione rilasciato dalla

Procura di Milano, nel quale sono esplicitati i motivi:

Divulgazione dell'attività scolastica e solidarietà ai docenti

3. «Qualcuno che spendesse una parola di condanna nei confronti dell'autore o degli autori dell'aggressione, una frase di solidarietà per la pro». La manifestazione non è nata con lo scopo di condannare i responsabili, ma di prendere le distanze da quanto accaduto, anche perché questo compito non spetta a noi studenti. Inoltre essendo all'ora le indagini ancora in corso, le dinamiche dell'accaduto erano al vaglio degli inquirenti e di conseguenza abbiamo preferito non entrare nel merito.

4. E invece nulla, nemmeno da parte dei colleghi? Questa era la manifestazione di noi ragazzi, i docenti erano presenti a sostegno della nostra iniziativa. Gli stessi erano già intervenuti precedentemente

attraverso una lettera pubblicata nella homepage dell'I.I.S. Floriani (sito della scuola) nella quale hanno espresso la loro vicinanza nei confronti della collega. Invitiamo a consultare il sito e a leggere la lettera intitolata «NOI INSIEME A TE».

Detto ciò ci sentiamo fraintesi e offesi da quanto è stato scritto sulle pagine di questo giornale.

Ricordiamo che l'obiettivo principale della marcia, a seguito di quanto successo e del polverone mediatico che si è sollevato sul nostro Istituto, era quello di far conoscere la realtà della nostra scuola, che con tutte le difficoltà del caso, cerca di andare avanti con «passione e competenza» come ha ricordato anche il Sindaco Sartini. Noi studenti abbiamo voluto metterci la faccia, per una scuola che riteniamo valida, una scuola fatta da persone che quotidianamente cercano di raggiungere i propri obiettivi con successo.

Siamo stufi di essere sempre messi tutti in cattiva luce, come è accaduto ancora grazie a questo giornale, abbiamo dato vita ad un'iniziativa per la quale hanno lavorato con passione e dedizione numerosi studenti che hanno deciso il sabato pomeriggio, dopo una mattinata di scuola, sotto la pioggia di manifestare per portare avanti il nostro messaggio di divulgazione e solidarietà: #IOsonoilfloriani.

Alessandro Pinto
Per gli studenti del Floriani

(to) Rispondiamo alla docente (vedi altra lettera nella pagina accanto) e agli studenti ribadendo quanto già espresso lo scorso numero. Giusto manifestare per rivendicare quanto di buono si fa a scuola, ma una manifestazione nata sulla scorta di un preciso fatto, molto grave, quel fatto lo ha sostanzialmente rimosso, salvo fugaci accenni. Da lì, secondo noi, si sarebbe invece dovuti partire, con una condanna forte e pubblica del gesto, soprattutto da parte dei professori. Quella condanna (magari anche attraverso qualcuno delle decine di cartelli e striscioni portati alla manifestazione), accompagnata da una più convinta ed esplicita solidarietà alla docente, avrebbe dato più forza anche al resto della manifestazione.

condanna del gesto e l'impegno del sindaco a prevenire aso in Consiglio comunale

questo - si legge - di cui sono fatti oggetto purtroppo con drammatica frequenza negli ultimi tempi i docenti su tutto il territorio nazionale, sono inaccettabili e da stigmatizzare; tali comportamenti violenti sono ancor più riprovevoli se perpetrati all'interno delle aule scolastiche, dove i docenti svolgono con dedizione e professionalità il loro lavoro di educatori e formatori».

I consiglieri 5 Stelle si dichiarano quindi «preoccupati che l'offerta formativa di qualità dell'istituto «Floriani» possa subire un pesante danno di immagine dalla campagna mediatica».

Per tutto questo il documento im-

pegna il Consiglio e la Giunta a manifestare pubblicamente «il loro disappunto per il riprovevole episodio; esprimono la loro solidarietà e vicinanza alla professoressa vittima dell'aggressione, all'intero corpo docente, al dirigente scolastico e agli studenti».

E poi, come detto, una sollecitazione indirizzata nello specifico al primo cittadino pentastellato **Francesco Sartini** e al suo assessore all'Istruzione e **Simona Ghedini** affinché «si impegnino a promuovere iniziative atte a prevenire il ripetersi di tali episodi - conclude l'ordine del giorno - coordinandosi con i diversi soggetti coinvolti».